

UNA BREVISSIMA INTRODUZIONE: COMPETENZE LINGUISTICHE, COMPETENZE DI LETTURA E STORIA

Le *ricostruzioni* del passato, risultato delle ricerche svolte sulla base dello statuto epistemologico della disciplina storia, vengono comunicate prevalentemente (anche se non esclusivamente) attraverso *testi scritti*, siano essi testi storiografici o manuali. Anche le *fonti* che servono per ricavare informazioni sono prevalentemente (anche se non esclusivamente) scritte. Risulta, quindi, molto importante avere una attenzione particolare alle *competenze linguistiche* che certamente da sole non sono sufficienti per decodificare, elaborare, comunicare storia, ma sono indubbiamente necessarie e la cui carenza può essere gravemente ostativa.

I cinque documenti sono collocati nell'Indice in ordine cronologico di produzione, ma qui vengono analizzati accorpandoli per tema.

I livelli delle competenze linguistiche per la UE

- *Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle Lingua* (2001)
- *Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze* (EUROPASS), Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004
- *Scheda per l'autovalutazione* (2004)

Tra il 1989 e il 1996 è stato messo a punto dal Consiglio d'Europa e ne è stato raccomandato l'utilizzo da una Risoluzione del Consiglio d'Europa nel novembre 2001, il **CEFR** (*Common European Framework of Reference for Languages*) o **QCER** (Quadro Comune di Riferimento Europeo) che descrive i diversi livelli di competenze linguistiche e quindi sia i traguardi dell'insegnamento linguistico sia il punto di riferimento o standard per l'accertamento e la certificazione del livello di competenza linguistica individuale e favorisce l'elaborazione dei programmi di apprendimento e il riconoscimento reciproco delle certificazioni nei sistemi di istruzione dei diversi Paesi membri. In particolare esso descrive cioè ciò che un individuo è in grado di fare nei diversi ambiti di competenza:

- *reading* (comprensione di elaborati scritti),
- *listening* (comprensione all'ascolto),
- *speaking* e *writing* (abilità nella comunicazione orale e scritta)

Il Quadro di articola in sei livelli distinti in tre ampie fasce (**si veda il primo documento**):

- *A Basic User* (elementare): A1 *Breakthrough* - A2 *Waystage*
- *B Independent User* (intermedio): B1 *Threshold* - B2 *Vantage*
- *C Proficient User* (avanzato): C1 *Effective Operational Proficiency* - C2 *Mastery*

Il quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (**Euro-pass**) deciso dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 15 dicembre 2004 (**si veda il secondo documento**), intende promuovere una maggiore trasparenza delle qualifiche e delle competenze, agevolare la mobilità tra i vari paesi ed i diversi settori nel campo dell'occupazione, contribuire allo sviluppo di un'istruzione e una formazione di qualità. All'art.1 è definito l'*Oggetto e ambito di applicazione*: «La presente decisione istituisce un quadro comunitario unico per realizzare la trasparenza delle qualifiche e delle competenze mediante l'istituzione di una raccolta personale e coordinata di documenti, denominata Europass, che i cittadini possono utilizzare su base volontaria per meglio comunicare e presentare le proprie qualifiche e competenze in tutta Europa. L'utilizzazione di Europass o di qualsiasi documento Europass non impone obblighi né conferisce diritti, tranne quelli stabiliti nella presente decisione». Nell'art.2 sono elencati i documenti in quel momento esistenti (dettagliati poi in altri articoli e negli Allegati):

- 1) Curriculum vitae Europass («CV Europass») (articolo 5 e allegato 2);
- 2) Europass-Mobility (articolo 6 e allegato 3)

- 3) Supplemento al diploma Europass (articolo 7 e allegato 4)
- 4) Portfolio Europass delle lingue (articolo 8 e allegato 5)
- 5) Supplemento al certificato Europass (articolo 9 e allegato 6).

Il **CV** (Curriculum vitae Europass) serve al cittadino per «presentare in modo chiaro e completo le informazioni relative a tutte le ... qualifiche e competenze» possedute.

Il **PEL** (Portfolio Europeo delle Lingue), basato sul Quadro Comune di Riferimento per le Lingue, è un documento che accompagna per tutta la vita chi studia una lingua e può registrare in esso gli apprendimenti linguistici, riflettere sul percorso e sui risultati ottenuti, porre nuovi traguardi decidendo le tappe da seguire; esso è formato da tre diverse sezioni: il *Passaporto delle lingue*, la *Biografia linguistica* e il *Dossier*.

Nell'Allegato è indicato il «modello comune ... per la struttura e il testo della sezione Passaporto delle lingue», finalizzato all'Autovalutazione e articolato in:

- produzione scritta,
- produzione orale
- interazione orale
- lettura
- ascolto.

A questo scopo è stata inoltre messa a punto una griglia di **autovalutazione** che descrive più nello specifico le competenze per i sei livelli ([si veda il terzo documento](#)).

Le competenze di lettura per l'OCSE-PISA

- [Competenze di lettura e livelli nell'Indagine OCSE PISA 2003](#)
- [La literacy in lettura nell'Indagine OCSE PISA 2006](#)

L'Ocse (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) realizza il Progetto Pisa (Programme for International Students Assessment) nel quale sono coinvolti ormai una cinquantina di paesi di tutti i continenti e che realizza un'ampia rilevazione internazionale delle capacità di lettura, di matematica e di scienze possedute dalla popolazione di quindicenni scolarizzati, indipendentemente dalla classe che frequentano. L'Italia partecipa dal 2000.

Il **primo documento** è un'estrpolazione essenziale dalla documentazione della rilevazione 2003 che riporta:

- la definizione di *competenza di lettura (reading literacy)*: «La competenza di lettura consiste nella comprensione e nell'utilizzazione di testi scritti e nella riflessione sui loro contenuti al fine di raggiungere i propri obiettivi, di sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità e di svolgere un ruolo attivo nella società»;
- uno schema (diagramma) per rappresentare le quattro *caratteristiche* in base alle quali possono essere analizzati i *cinque processi di lettura*:
 - provenienza dell'informazione (da un testo o dalle conoscenze del lettore),
 - aspetto del testo (singole parti o relazioni tra informazioni del testo),
 - focalizzazione (testo nel suo complesso o relazioni tra le sue parti),
 - concentrazione (contenuto o forma);
- una tabella con i livelli di competenza di lettura; ogni livello (sono in tutto 5) è articolato in 3 aspetti (indicatori):
 - individuare informazioni,
 - interpretare il testo,
 - riflettere e valutare;
 ed è relativo a testi verbali, iconografici, logici che possono essere:
 - testi continui (un solo testo)
 - testi non continui (più testi).

Il **secondo documento**, che rappresenta un ampliamento del primo, è di grande interesse ben al di là dello specifico delle prove alle quali è riferito soprattutto in alcune sue parti che sono un'intrigante occasione di riflessione didattica:

- nel paragrafo *Definizione dell'ambito* viene rilevato che «le definizioni di lettura e di *literacy in lettura* sono cambiate nel tempo contestualmente ai cambiamenti avvenuti nella società, nell'economia e nella cultura» e oggi essa viene identificata con «un insieme di conoscenze,

abilità e strategie in continua evoluzione, che gli individui sviluppano nel corso della vita, attraverso le interazioni con i pari e con i gruppi più ampi di cui fanno parte»; viene quindi data una definizione quasi simile a quella del documento precedente: «*Literacy in lettura* significa comprendere, utilizzare e riflettere su testi scritti al fine di raggiungere i propri obiettivi, di sviluppare le proprie conoscenze e le proprie potenzialità e di svolgere un ruolo attivo nella società»; in definitiva non si tratta di una semplice decodifica e comprensione letterale, ma anche di un'interpretazione per usare e riflettere per una varietà di scopi differenti; viene rilevato, inoltre, che c'è un «ruolo attivo e interattivo giocato dal lettore nel ricavare un significato dal testo scritto» tanto più che la competenza di lettura gioca un ruolo nella vita delle persone in una pluralità di situazioni e permette «di realizzare le proprie aspirazioni individuali» e «mette a disposizione quegli strumenti linguistici che la società moderna ... richiede con sempre maggiore insistenza»; infine viene osservato che i lettori «reagiscono ai testi che si trovano di fronte in modi diversi»;

- nel paragrafo *Formato del testo* viene ampiamente illustrata la definizione/distinzione fra testi continui e testi non continui e sono anche indicati i criteri di classificazione per gli uni e per gli altri; in particolare vengono elencati e ampiamente illustrati:
 - i testi *continui*, classificati in base al loro contenuto e all'intento dell'autore in: *testi narrativi, informativi, descrittivi, argomentativi, di istruzioni, documenti o atti ufficiali, ipertesto*,
 - i testi *non continui*, classificati in riferimento alle descrizioni abituali del formato in: *grafici, tabelle, figure, mappe, moduli, fogli informativi, annunci e pubblicità, ricevute e buoni, certificati*;
- nel paragrafo *Caratteristiche dei quesiti* sono ampiamente presentati i *Cinque processi (o aspetti)* tutti insieme «associati alla piena comprensione del testo» nel senso che «la piena comprensione di un testo implica l'attivazione di tutti questi processi»; essi sono descritti con ampi dettagli e definiti in maniera operativa, in modo generale nella prima parte:
 - individuare informazioni,
 - comprendere il significato generale del testo,
 - sviluppare un'interpretazione,
 - riflettere sul contenuto del testo e valutarlo,
 - riflettere sulla forma del testo e valutarla;
- nel paragrafo *Situazioni*, infine, la situazione viene definita come «una classificazione generale di testi fondata sul tipo di uso per il quale sono stati scritti, sulle relazioni con altre persone implicitamente o esplicitamente associate al testo e sul contenuto in generale» e vengono definiti quattro tipi possibili di situazione:
 - lettura ad uso privato (personale),
 - lettura a uso pubblico,
 - lettura a fini lavorativi (professionale)
 - lettura a fini di studio (scolastica).
- alle pagine 79-80, tra gli esempi di prove, è molto interessante quella sul *Lago Ciad* soprattutto per che insegna/apprende storia.